

La Sicilia 19 Dicembre 2009

Doveva fare una consegna ai “Carateddi” corriere napoletano preso con 6 kg di coca

Un ristoratore napoletano, corriere della droga, probabilmente al servizio della camorra, venuto a Catania per consegnare 6 chili di cocaina alla cosca dei Carateddi (frangia del clan Cappello) è stato arrestato dalla squadra mobile, che nell'occasione ha sequestrato anche l'intero carico di «polvere bianca». Il trafficante è un incensurato originario di Mugnano di Napoli, Giuseppe Soriato, di 37 anni, ed era venuto in città esclusivamente per consegnare la roba, riponendola in una vecchia casa di via Naumachia. In genere i picciotti di Catania, per «risparmiare» vanno di persona a Napoli ad acquistare le grosse partite, ma si vede che le cosche mafiose non hanno problemi economici, permettendosi il lusso di farsela portare a domicilio, spendendo di più, oltretutto. I prezzi «di mercato» della cocaina all'ingrosso rilevati dagli investigatori dell'antidroga si aggirano sui 30/32 mila euro al chilo se la si va a prelevare di persona in Campania, ma se essa viene recapitata a domicilio per mano di un corriere il prezzo sale a 40.000. Insomma i 10.000 euro in più sono da considerare una sorta di «indennità di rischio», dove per rischio si intenda la possibilità dell'arresto del trasportatore e la conseguenza perdita della «merce».

Ma 10.000 euro in più o in meno, a conti fatti, poco incidono, se si considera che, una volta «tagliata» e venduta al dettaglio, quella roba avrebbe fruttato un milione e mezzo di euro. Infatti, dopo il taglio, i 6 chili sarebbero lievitati a 15 chili, che sarebbero stati ceduti a 100 euro al grammo. La droga sarebbe stata spacciata al dettaglio probabilmente nelle «fiorenti» piazze di San Cristoforo gestite dai «Carateddi». L'arresto di Soriato è avvenuto l'altro ieri mattina; la casa di via Naumachia era da tempo controllata dagli agenti dell'antidroga, proprio perché «visitata» spesso da persone estranee alla zona, circostanza che li aveva messi sul chi vive. Così, nella tarda mattinata, il napoletano, controllato a distanza, è stato ammanettato appena uscito da quell'appartamento. Soriano, uscendo dal portone, si era prima guardato intorno e poi, di gran fretta, aveva raggiunto un'auto sulla quale lo attendeva un amico (che sarebbe risultato estraneo al traffico). Gli agenti hanno bloccato entrambi con la precisa intenzione di perquisire l'uomo proveniente dall'appartamento. Soriato ha cercato di giustificarsi dicendo di trovarsi a Catania occasionalmente, perché era venuto a trovare alcuni parenti che abitano in via Naumachia. Ma ovviamente non è stato creduto. Infatti, nell'appartamento in questione, sopra un tavolo, sono stati trovati un panetto di cocaina in pietra da un chilo, del peso di un chilo con accanto 13.500 euro in contanti.

La perquisizione si è poi estesa all'autovettura dell'incensurato, una fiammante Toyota Rav 4, dove sono stati scovati altri cinque panetti, confezionati con nastro

da imballaggio, del peso di un chilo ciascuno. Su alcuni panetti erano impressi marchi in rilievo, tra cui quello di «Cartier», la nota casa di oggetti preziosi: un marchio che, forse, nel codice della malavita organizzata, vuol significare che si tratta di «roba» di ottima qualità.

Giovanna Quasimodo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS